

Linea dura del sindaco, che attacca il ministro Ferrero. Critiche dall'Unione, in rivolta gli operatori del volontariato

Moratti promuove il test antidroga

“Basta siringhe gratis, soldi solo alle comunità che fanno recupero”

ARRIVERANNO, entro fine anno, le lettere che offrono i test antidroga a tutte le famiglie degli adolescenti tra i 13 e i 16 anni. Spariranno gli scambiatori di siringhe sterili per i tossicodipendenti. Letizia Moratti detta la linea dura in tema di droghe per il Comune: «Sosterremo solo realtà che operano per il recupero della persona. Non finanzieremo più politiche di riduzione del danno». Visione «antistorica», replicano dall'Unione. Il Comune farà uno screening di tutti i finanziamenti dati al no profit, cassando quelli che non agiscono in questa logica. Via libera al test antidroga regalato alle famiglie, che riceveranno un coupon per ritirare gratis in farmacia il kit con cui scoprire se i figli fanno uso di stupefacenti. Moratti difende la legge Fini-Giovanardi e attacca, anche alla luce della tragedia dello scuolabus a Vercelli, i ministri del governo Prodi che vogliono modificarla: «Non ci possiamo permettere che i nostri bambini siano uccisi da chi fa uso di stupefacenti». In tema sicurezza, primo incontro tra Comuni e Viminale: si parla anche di telecamere anticrimine nelle vie d'accesso alla città.

PIANO A PAGINA V

Stop anche agli scambia-siringhe. Per l'Ulivo scelte “ideologiche e antiscientifiche”, dure critiche dagli operatori del volontariato

Droga, linea dura della Moratti

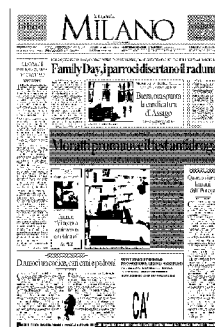
Si al coupon per il test ai figli. Soldi solo ai centri di recupero

GIUSEPPINA PIANO

IL TEST antidroga offerto dal Comune a tutte le famiglie degli adolescenti? Va benissimo. Arriverà perché aiuta i genitori a capire se il figlio fa uso di stupefacenti. Ed è un progetto che si inserisce in un'ottica generale di prevenzione che noi perseguiamo». Così Letizia Moratti. Che da sindaco spiega quale sarà d'ora in poi la granitica visione del Comune in tema di droghe: «Sosterremo solo realtà che operano per il recupero integrale della persona. Non finanzieremo più politi-

che di riduzione del danno». Un esempio? «Basta con la distribuzione di siringhe sterili». Una «visione antistorica», replicano dall'Unione.

Via libera ai test antidroga offerti a tutte le famiglie degli adolescenti (da 13 a 16 anni) entro l'anno: «Non avevo dubbi», gonfola l'assessore alla Salute, Carla De Albertis, che ha già cominciato a spedire le prime quattromila lettere in zona 6. Dentro c'è un coupon per ritirare, gratis, il kit in farmacia. E via libera alla lotta, durissima, agli spinelli come voleva la legge Fini-Giovanardi, ancora in vigore ma che il nuovo go-



verno vuole correggere. Tanto che citando la tragedia dei bimbi morti a Vercelli, e le tracce di cannabis che sarebbero state trovate nel sangue dell'autista del bus uscito di strada, Moratti riassume così: «Questo è quello che il governo ci propone. Io combatterò perché non succeda, non ci possiamo permettere che i nostri bambini siano uccisi da chi fa uso di stupefacenti. Se, come pensa il ministro Ferrero, le droghe cosiddette leggere fossero depenalizzate, tutti quelli che guidano un aereo o un bus potranno essere sbalati». Replica del ministro della Solidarietà: «Speculazione e propaganda».

Il Comune toglierà gli aiuti ad alcune associazioni



Il sindaco
Letizia Moratti

La difesa della Fini-Giovanardi, non a caso, è uno dei punti del "pacchetto-sicurezza" che il Comune ha presentato al governo. E su cui ieri, al ministero degli Interni insieme agli altri sindaci italiani, Moratti ha iniziato a trattare. Modifiche normative ma anche soldi per aumentare le telecamere e renderle "anticrimine": nei più importanti punti di accesso alla città, ad esempio, collegarle alla questura e alle banche dati in modo da riconoscere le targhe sospette. Un incontro «decisamente positivo», giura il sindaco. Ma anche, almeno per ora, interlocutorio: si entrerà nel merito solo in un nuovo incontro il 16 maggio. Su cosa farà il Comune in tema di droghe, invece, dubbi non ce ne sono. La visione Moratti, del sindaco che da anni sostiene la comunità di San Patrignano, è che tutte vengano combattute allo stesso modo.

La traduzione comunale è la fine di ogni sostegno alle politiche di riduzione del danno. Un principio che si tradurrà in un riesame di tutti i soldi che Palazzo Marino dà ad associazioni, cooperative, comunità. Smobilitati gli scambiatori di siringhe dove gli eroinomani possono averne una sterile inserendo quella vecchia (il Comune ne ha una ventina, dal 1999, in diversi punti della città). E questo è solo uno degli esempi.

Ma pesanti critiche arrivano dall'Unione e dal mondo del no profit. Una «visione ideologica, antiscientifica e antistorica» per il verde Maurizio Baruffi, che parla di «un passo indietro per Milano» e di «idee pericolose del sindaco talebano e dei suoi assessori». Per i consiglieri comunali dell'Ulivo «riceveranno soldi solo quelle realtà che sostengono la legge Fini-Giovanardi. Addio alla laicità delle istituzioni». Tra gli operatori, per Antonio Saletti di Saman la visione di Moratti «condannerà migliaia di consumatori a sviluppare malattie e ulteriore sofferenza».

Lo scambia-siringhe

Il sindaco ha annunciato la fine del sostegno alle politiche di "riduzione del danno": verranno tagliati i fondi anche per i venti scambia-siringhe posizionati dal '99 in diverse zone della città

